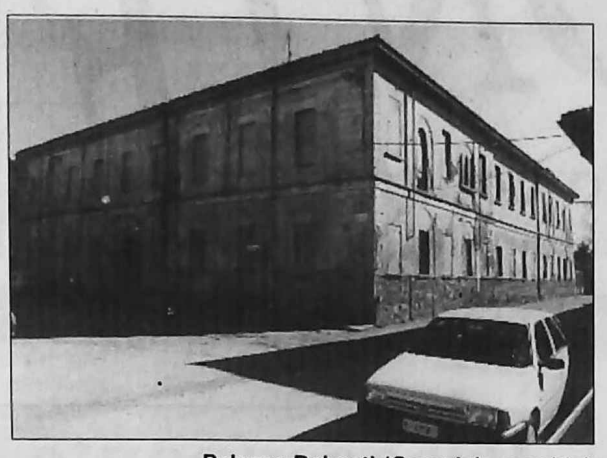
PALAZZI

(DALLA PRIMA PAGINA)

razione. Quanto al degrado di ciò che sta di sotto, basterà ricordare ai lettori una eloquente fotografia pubblicata meno d'un anno fa su questo periodico.

Cascina Ortaglia, in via Bolognini. E' lì da vedere. E' ben malmessa, e questo non per colpa degli amministratori. Ceduta al Comune dalla Fondazione Bolognini con vincolo di destinazione, la sua sorte tuttavia sembra non interessare nessuno. Uno stanziamento di mezzo miliardo, concesso qualche anno fa dalla Regione per la realizzazione di un progetto di recupero dell'edificio che avrebbe dovuto essere ristrutturato ricavandone alloggi per anziani, è stato lasciato decadere, forse perchè non copriva l'intero costo dell'operazione e l'Amministrazione Comunale non se l'è sentita, chissà se a ragion veduta, di tirar fuori la differenza. Resta il fatto che lo stato di sfacelo dell'intero edificio non giova certo al decoro del paese.

L'ex Palazzo Comunale di viale Partigiani è oggetto, in questi mesi, di lavori di ristrutturazione: vi dovrebbero trovare sede gli uffici esattoriali, che occuperebbero solo la metà del piano terra, un quarto dell'intero stabile. Completamente inutilizzati gli edifici interni, se si escludono due stanze destinate ad abitazione ed una terza divenuta la nuova (si fa per dire) sede dell'Associazione Combattenti, dopo che la vecchia si è allagata per la rottura di una conduttura dell'acqua provocata dal gelo invernale. E' rimasto così completamente inutilizzato e, di fatto, in abbandono, anche l'edificio che chiude a sud il cortile del vecchio palazzo comunale e fiancheggia in parte il lato nord di Piazza Duca degli Abbruzzi, collegandosi all'antica sede della Scuola Media Cabrini, anch'essa ormai quasi del tutto vuota, dopo che l'associazione musicale che lì vi teneva i suoi corsi ha ritenuto inevitabile trasferirsi altrove.



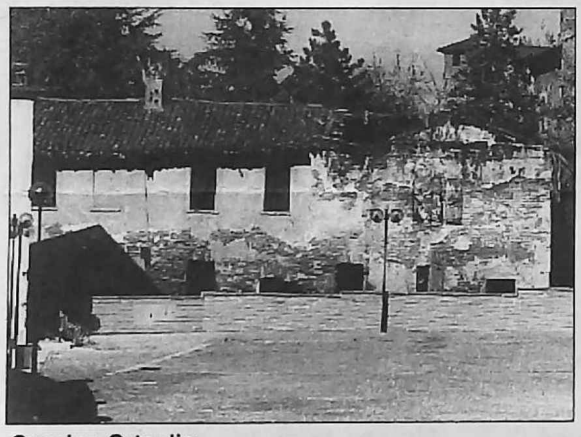
Palazzo Delmati (Ospedale vecchio)

E fermiamoci qui nella rassegna degli immobili da ricuperare ad un utile uso per tutti i santangiolini.

Come mai, ci chiediamo, non si fa nulla, non si progetta nulla per restituire queste risorse (perchè pur sempre di risorse si tratta e di non trascurabile valore per giunta) ad una utile funzione civica e sociale?

Deve pur esserci una soluzione per evitare che tutto questo patrimonio rimanga tanto poco e male utilizzato e si avvii sempre più rapidamente verso il degrado! Gli è, purtroppo, che il Bilancio di Previsione per l'anno 1997 e con esso il Bilancio Triennale 97-98-99 predisposti dall'Amministrazione non prevedono un gran che di investimenti per il recupero e la ristrutturazione di tali immobili.

Torneremo in altra occasione sull'argomento Bilancio e Investimenti. Per ora dobbiamo prendere atto che non sembra ragionevole nutrire soverchie speranze nella volontà di iniziativa di chi ci amministra per una più incisiva azione di recupero del patrimonio pubblico.



Cascina Ortaglia

Solidarietà

GRAZIE S. ANGELO!

Positiva risposta della nostra comunità alle iniziative in favore della città di Mostar promosse dal *Comitato Maffeo Vegio Lodi per Mostar*

Sant'Angelo Lodigiano per Mostar: è anche questo il senso di oltre un anno di iniziative promosse dal Comitato Maffeo Vegio Lodi per Mostar, nato nell'ambito dell'Istituto Magistrale e della Scuola Materna "Lago di Como" di Lodi con la finalità di opporre all'ingiustizia della recente guerra nella ex Jugoslavia l'azione di solidarietà di cittadini e cittadine. La città di Mostar, capitale dell'Erzegovina, centro millenario di cultura europea, è emblema di una possibile convivenza multietnica, pur essendo oggi divisa tra est e ovest, tra riva sinistra e riva destra del fiume Neretva, e pur essendo stato distrutto il 9 novembre 1993 l'antico e bellissimo Vecchio Ponte, costruito dall'architetto turco Hajrudin nel 1566. Ora è diventato una passerella sostenuta da cavi d'acciaio, bruttissima a vedersi, simbolo della guerra così come prima il ponte era simbolo della città. Alle campagne del comitato, condotte in Lodi e nel suo territorio, Sant'Angelo ha risposto in modo sempre positivo, superando nei fatti le aspettative determinate da una cittadinanza di soli 11.000 abitanti, a fronte dei 42.000 di Lodi e dei 189.000 dell'intera provincia. La finalità di Lodi per Mostar è attivare le componenti democratiche del territorio promuovendo iniziative di carattere culturale e proponendo sottoscrizioni a sostegno delle scuole con cui le componenti del Comitato sono gemellate: la Scuola Pedagogica di Mostar e la Scuola Materna "Jasmin" di Mostar. E' significativo ripercorrere alcune delle iniziative del Comitato, accompagnandole ai dati relativi a Sant'Angelo:

- Libri per Mostar: 85 libri di narrativa italiana del Novecento, offerti dagli acquirenti delle librerie di Lodi e della "Libreria Centrale" di Sant'Angelo: il contributo di Sant'Angelo è di 26 libri;
- T-shirt per Mostar: 600 T-shirt con il disegno del Vecchio Ponte di Mostar visto dai bambini e dalle bambine della "Lago di Como" donate in sottoscrizione: il contributo di Sant'Angelo è di 115 T-shirt;
- Fiabe d'Acqua: 1.400 copie del libro, che presenta in edizione bilingue un testo lodigiano, la Leggenda del lago Gerundo, e uno mostarino, la Leggenda del fiume Neretva, rielaborati da studenti del "Maffeo Vegio", illustrati da bambini e bambine della "Lago di Como", tradotti in bosniaco da componenti dell'ufficio ICS di Mostar: il contributo di Sant'Angelo è di 198 libri.

Mostar oggi

Il dono di TV color con videoregistratore e PC con modem e stampante per la Scuola Pedagogica di Mostar, di attrezzature didattiche e laboratorio teatrale per la Scuola Materna "Jasmin" di Mostar è stato dunque possibile, in buona parte, grazie ai cittadini e alle cittadine di Sant'Angelo, che non solo hanno risposto positivamente alle iniziative, ma si sono attivati, facendosene a loro volta promotori presso amici e amiche, familiari e conoscenti. Non si spiegherebbe altrimenti, per esempio, il rapido esaurirsi delle Fiabe d'Acqua nel corso dei presidi presso le Scuole Elementari; piace ricordare come molti di coloro che sono rimasti privi del libro abbiano comunque voluto effettuare ugualmente la sottoscrizione: le 1.400 copie del libro, infatti, sono state esaurite nel giro di pochi giorni, superando di molto le previsioni.

Al di là del riconoscimento della sensibilità santangiolina nei confronti delle iniziative di Lodi per Mostar, si propongono due considerazioni. Sant'Angelo ha offerto un esempio positivo di cooperazione "dal basso" dei cittadini in favore di un'altra città, assumendosi la responsabilità e l'onere di ascoltare e dare risposta positiva a bisogni di carattere materiale e culturale di una comunità martoriata dalla guerra.

Sant'Angelo ha visto attivarsi, in particolare, l'antica rete di solidarietà delle donne, di noi donne che "in paese siamo tante" (ha scritto una di noi), di noi donne che "abbiamo la solidarietà, non il potere" (ha detto un'amica di Mostar, alludendo alla tragedia della sua città e del suo paese).

Sono state soprattutto le donne ad assumere su di sè, invisibili e silenziose per lo più (ed è tempo di renderci visibili e di rompere il silenzio) la concretezza attiva dell'azione di pace: "Tel sè, l'è un liber de fiabe, l'è per i fiulen e le fiuline de Mostar, in Bosnia Erzegovina...".

Laura Conci e Danila Baldo
docenti dell'IMS "Maffeo Vegio" e componenti del Comitato MAFFEO VEGIO Lodi per Mostar
via Carducci, 3 - tel. (0371) 42.03.61
fax (0371) 42.17.45
e-mail<vegio@lodi.pmp.it>20075 LODI

ASSOCIAZIONI

La "SOCIETA' DELLA PORTA"

Costituita a Sant'Angelo una nuova associazione culturale

E' nata il 21 novembre 1996 ed è stata presentata ad amici e simpatizzanti il 25 gennaio scorso, in occasione di una simpatica serata conviviale.

E' nata per iniziativa di cittadini che da diversi anni si occupano di argomenti di interesse civico, sociale e culturale in senso lato.

Una delle prime attività - che certo resterà fra le più importanti - è proprio la pubblicazione de "IL PONTE di Sant'Angelo Lodigiano", fino a qualche tempo fa supplemento di un periodico di Casalpusterlengo e da ora totalmente autonomo e santangiolino.

L'associazione, per il prossimo futuro, si propone di organizzare incontri e dibattiti, di realizzare pubblicazioni a carattere storico e di dare spazio ad iniziative di carattere formativo e culturale per il tempo libero.

Due parole sul nome: perchè SOCIETA' DELLA PORTA? Si è voluto dare un senso di associazione aperta a tutte le persone ed a tutti gli aspetti che caratterizzano la vita di una comunità civica; un significato di volontà di comunicare, di trasmettere, di condividere informazioni, esperienze e conoscenze.

Si è voluto anche conferire una radice antica ad una possibilità e ad un luogo di ritrovo e di amicizia. Molti santangiolini ricordano bene la vecchia "PORTA", antico albergo con ristorante in viale Partigiani, all'angolo con via Mazzini, e luogo di ritrovo per eccellenza: "Se vedéme a la Porta", "Te speti in mira a la Porta".

Il vecchio albergo della Porta

A formare il primo consiglio direttivo dell'associazione sono stati chiamati: Angelo Pozzi, presidente, Gabriella Bracchi, Pierino Caserini, Giorgio Mazza, Angelo Montenegro, Massimo Savini.

"Il Ponte di Sant'Angelo"
foglio d'informazione locale
di Sant'Angelo Lodigiano
Registrazione Tribunale di Lodi n. 271 del 22.1.1997
Direttore responsabile: Stefania Prato
Direttore editoriale: Angelo Montenegro
Redazione:
Gabriella Bracchi, Massimo Savini
Associazione
"Società della Porta"
V.le Partigiani, 8
Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Società della porta
Impaginazione e stampa: Tipolitografia
Senzalari - Via del Capanno 6/a - Lodi

Centro gomme
di CAMBIELLI GIAMBATTISTA
VENDITA & ASSISTENZA PNEUMATICI
BILANCIATURA-CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
CERCHI IN LEGA
Via A. Manzoni - Tel. 0371/935058 - Fraz. Maiano
Zona Industriale - SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)

Quaini Vittorio e Figli
Audi
CASTIRAGA VIDARDO (LO)
Via Marconi - Tel. (0371) 90552 / 935345